

L'avventura al Mazarack

*Se in silenzio, all'orecchio accosti la tua mano
e il tuo sguardo si perde nel mirar lontano*

*puoi vagar nel ricordo e perdendoti quasi sentire
un carro che avanza piano verso l'imbrunire
è nonno Giuseppe stanco per la strada percorsa
con la moglie Virginia che in mano stringe una borsa
con dentro ben nascoste le speranze di tante cose nuove
prima promesse, ma poi stracciate dalla crisi del '29
Giuseppe si ferma a guardare tutta 'sta terra
sembra bella la zona, ma un cupo pensier lo sferra
come faremo a sfamar 'sti bimbi ogni mattina*

quando finirà anche quest'ultimo sacco di farina?

ma se allora neanche "el paron" a lor provvede

lassù qualcun s'aiuta per la sua buona fede,

ed in questa amara terra cresce la famiglia Conte

in una terra detta Brussa proprio vicino al ponte.

Passano veloci gli anni, a son di lavoro duro

a costivar i campi ed erigere anche qualche muro

per dar nuovo spazio ai figli Rico e Mario

per metter su famiglia e guadagnar salario,

*per Albino, Giovanni e Sante s'era sostenuto
che al lor futuro in qualche modo si sarebbe provveduto
c'eran pure due ragazze Giovanna e Teresina
ma per lor si pensava si fa mosto prima
com'era d'uso sappiam che in quei vecchi tempi
bisognava maritarse fornendo loro dote e strumenti.*

*Di tutti i maschi uno sembra restio alla terra
e decide all'improvviso di partir per la sua piccola guerra
vuole fare il commerciante, stare tra la gente*

*così in terra friulana prova a gestire un ambiente
con il nome Masarack gli suona sì, un poco strano
ma lui è contento e dopo poco ci fa la mano.*

*Van ben le cose fino al 76 quando il tragico terremoto
distrugge le certezze e lo costringe a far fagotto
ma non s'arrende e torna in Brussa con l'intento
di riaprire un'osteria con quel nome che è un portento,
e così da una vecchia casa vicino al canale Cavanessa
risorge il Mazarack, ed appare subito una cosa bella.*

*A dir il vero i primi visitatori sembrano titubanti
ma il buon pesce fritto mise poi d'accordo tutti quanti
ed il ristorante inizia a funzionare anche bene
forse troppo per zio Mario stanco delle sue pene,
e quando pensa di mollare tutto e di lasciare
il fratello Rico vende i vigneti per poter comprare.
E qui nasce il nuovo re Riccardo cuor di Leone
con al fianco la sua famiglia a mo' di battagliaione
non c'è orario, non c'è dì per il riposo*

*chi gli dà quest'energia rimane ancora misterioso
si occupa di tutto si dimostra gran organizzatore
prepara la sua squadra come un bravo allenatore
dalla cucina al bar, fino al tavolo più lontano
sa dare il suo consiglio e porge la sua mano.*

*Fa sorridere rivederlo ritto in piedi per la scrittura
delle ordinazioni dei clienti come fosse un'avventura*

*“E tu in quanti siete” diceva spesso seriamente
confondendo il singolare tra la gente*

*È quanti "Doic" e "Sciumacher" tra i clienti
non avendo avuto lingua tedesca tra i denti.*

Ma Rico cuor di Leone

a tutti dà soddisfazione

rispettoso dell'agire e dell'astrui pensiero

sa far ritrovar allo smarrito il suo sentiero,

dall'alba al tramonto pensava sempre in positivo

"Così farò" diceva, finchè son vivo.

È così fece sempre per tutta la sua vita

*stringendo forte un sogno tra le dita,
quel sogno a noi figli lui ha consegnato
ed il nostro futuro sarà sempre a lui legato
all'amore per la sua terra, alla passione per gli affettati
a sua moglie Flavia, ai figli Rudi e Denis ai nipoti adorati.*

*Con questa eredità spirituale insieme andremo avanti
oggi il nuovo Mazarack è la storia di noi, tutti quanti
è una piccola storia che nasce in Brussa vicino al ponte
ma è la grande storia della famiglia di Riccardo Conte!*

*Grazie ai collaboratori che insieme a noi han tanto lavorato
grazie agli ospiti che con la lor presenza ci hanno sempre onorato
infine grazie a tutti voi, ai quali rivolgo un pensier non solo mio
per tutto questo ed altro ancora diciamo: grazie anche al buon Dio!*

